

CAP. 3 ANALISI DEI SOGGETTI E DELLE RETI PRESENTI SUL TERRITORIO

Di seguito sono rappresentate le reti di ambito e le diverse specificità dei due sub ambiti.

3.1 LE RETI DI AMBITO

Rete per la co-programmazione e attivazione centro vita indipendente

I due sub ambiti hanno storie diverse, ma hanno entrambi sviluppato sul proprio territorio servizi dedicati alle persone con disabilità ponendo particolare attenzione al tema del progetto di vita e allo sviluppo di percorsi di autonomia, intessendo relazioni e alleanze con soggetti appartenenti al tessuto sociale di riferimento.

Nella realizzazione dei progetti personalizzati, come dei percorsi rivolti alla comunità, è presente una rete consolidata rappresentata da enti e servizi pubblici, terzo settore, Istituti Scolastici ed enti privati.

Nella passata annualità, anticipando anche i contenuti della legge 25, si è formalizzato un percorso di co-programmazione sul tema centri per la vita indipendente (in origine nel progetto premiale era prevista la costituzione dell'agenzia per la vita autonoma e indipendente) appropriato nella fase di ideazione del modello di agenzia/centro. L'avviso pubblicato in data 21.10.2022 ha quindi dato avvio ad un percorso condiviso con la comunità locale (enti pubblici, privato sociale ma anche enti non profit non rientranti nella disciplina del Codice del Terzo Settore, cittadini, gruppi informali, persone disabili).

Hanno costantemente partecipato ai tavoli di lavoro 23 realtà che hanno aderito all'avviso per complessive 34 persone.

In seguito all'approvazione della Legge Regionale n. 25/2022 abbiamo lavorato con le associazioni più rappresentative e partecipato agli incontri organizzati da Regione Lombardia per la definizione delle linee attuative.

Di seguito l'elenco delle realtà che hanno aderito alla co-programmazione:

CENTRO MULTISERVIZI
Amici del Cuore
ANFASS CR
ANMIC Ass. Naz. Mutilati ed Invalidi Civili
ASST Direzione strategica
ATS Val Padana-Raccordo col sistema sociale
Centro Sociale Volontariato Auser
Centro Territoriale per l'inclusione scolastica
Consorzio Casalasco Servizi Sociali
Coo.va Soc. C.S. Papa Giovanni XXIII°
Coop.sociale Agorà
Coop.va Santa Federici
Coop.va Sociale di Solidarietà Simpatria Onlus
Coop.va Sociale Il Poliedro
Coop.va Sociale Rosalba Elisabetta
Coop.va Storti Maria
CSV LOMBARDIA
Fondazione Anffas Mantova
Frassati Pier Giorgio SCS Onlus

Il Cammino del Po- APS Ass. Sportiva dilettantistica
La Rondine APS Associazione
Lae Soc. Coop.va Soc.Onlus
NIL VIADANA
ODV Anpana Sez. Territ. Di Cremona
Provincia Ufficio Disabili
SIL CASALMAGGIORE
Soc. Coop.va Sociale Gruppo Gamma
Stelle sulla Terra - ODV Associazione
UILDM- Unione Italiana lotta alla distrofia muscolare
Cooperativa "Storti Maria" -

Rete dei Centri per le famiglie

Attorno alla sperimentazione dei centri per la famiglia avviata nell'anno 2022 si è consolidata una rete di soggetti pubblici e privati presenti nell'ambito Casalasco Viadanese. In seguito della nuova progettazione la rete si è ampliata al fine di garantire una maggior copertura sia degli interventi degli spoke sia per gli interventi integrativi. Nella rete oltre alle ASST e a due enti strumentali (Con.Ca.S.S. e Azienda Speciale Oglio Po) sono presenti sia cooperative che associazioni di volontariato. Il partenariato così definito è in grado di intercettare i bisogni e i desideri delle famiglie nell'intero ciclo di vita con azioni che spaziano dalla formazione per i genitori dei bambini che frequentano il nido alle proposte ricreative per persone anziane in ottica intergenerazionale, dall'attenzione allo sviluppo emotivo nella fase adolescenziale al contrasto alla violenza di genere, dal supporto alle famiglie in condizione di vulnerabilità alla promozione di percorsi ed esperienze inclusive per persone con disabilità.

La rete di seguito descritta è formalizzata attraverso un protocollo operativo.

- M.I.A. OdV
- Centro Consulenza Familiare Ucipem OdV
- Stelle sulla Terra OdV
- Fondazione ARCA Centro Mantovano di Solidarietà Onlus
- Auser Dosolo - Pomponesco
- Associazione Famiglie di Santo Stefano
- Soc. Coop. Soc. Meraki
- ForMattArt APS

Rete per la sperimentazione di modelli territoriali di sostegno ai percorsi per la presa in carico di minori in condizioni di vulnerabilità familiare (*traiettorie di futuro*)

Con la manifestazione di Interesse di ATS il territorio ha presentato il progetto Traiettorie di Futuro, che si prefigge di sperimentare e mettere a sistema modelli innovativi di supporto e protezione dei minori in condizioni di vulnerabilità familiare e di recupero/potenziamento delle risorse genitoriali, sistematizzando e promuovendo interventi di comunità atti a consolidare buone prassi operative, già avviate nei territori, attraverso la gestione coordinata tra i Servizi territoriali ed il privato sociale, per prevenire e/o intercettare precocemente situazioni di pregiudizio o comportamenti a rischio.

Nella rete oltre alle ASST e a due enti strumentali (Con.Ca.S.S. e Azienda Speciale Oglio Po) sono presenti sia associazioni di volontariato, parrocchie e istituti comprensivi. Al progetto inoltre lavorano altre realtà pubbliche e private. I soggetti della collaborazione formalizzata sono:

- Centro di Consulenza Familiare (CCF), Viadana

- Parrocchia di S. Pietro con sede legale Viadana (MN) e Gruppo parrocchiale informale di famiglie “Ohana crescere insieme”
- I.C. Diotti, Casalmaggiore
- ForMattArt APS
- Cooperativa Frassati, Canneto sull’Oglio

Rete a sostegno della disabilità e neurodivergenze (aut-door)

Attraverso l’adesione alla manifestazione di interesse per l’avvio di progetti per l’inclusione delle persone con disabilità (regione Lombardia) l’ambito ha candidato il progetto Aut-door che mira a fornire diversi interventi e servizi a supporto delle persone con disabilità e in particolar modo con autismo. La rete formalizzata vede la presenza di:

- ASC Oglio Po
- Con.Ca.S.S.
- Stelle sulla Terra OdV
- Cooperativa Sociale Papa Giovanni XIII, Reggio Emilia
- Coop sociale Agorà, rivarolo mantovano
- Soc. Coop. Soc. Meraki – Capofila

Inoltre, la rete non formalizzata invece prevede:

- ASST Cremona
- ASST Mantova
- Associazione Il Cammino Del Po ASD/APS
- Istituti scolastici dell’Ambito Oglio Po
- Associazione Amici della Santa Federici O.d.V.

Rete prevenzione G.A.P.

Da sempre il territorio si occupa di contrasto al gioco d’azzardo patologico e pertanto nel tempo si è implementata la rete a supporto delle progettualità.

- Azienda Speciale Consortile Oglio Po
- Consorzio Casalasco Servizi Sociali (CONCASS)
- Fondazione Arca Cms – Arca Formazione
- Auser Dosolo
- ASST MN – Ser.D. Viadana
- ASST CR – Ser.D. Casalmaggiore
- Centro Servizi Volontariato Lombardia Sud
- New Tabor Odv
- Micromacchina OdV
- Istituti Comprensivi dell’Ambito

Rete welfare generativo “Un ponte tra i fiumi “

Diversi sono stati i progetti e le azioni realizzati sul tema della conciliazione e del welfare aziendale. In particolare, il progetto “I fiori del welfare”, oltre a fare conoscere ai titolari e loro dipendenti cosa è il welfare territoriale e mettere a loro disposizione figure quali il maggiordomo aziendale, il disability manager o l’assistente sociale d’impresa, ha permesso di agganciare il sistema imprenditoriale e lanciare la sfida di costruire

insieme ad altri community holder un sistema di welfare generativo territoriale condiviso quale risposta innovativa all'attuale modello di welfare locale che non è più sostenibile.

Un modello di welfare che sia in grado di attivare non solo risorse ma anche saperi e competenze e darsi mutuo riconoscimento ovvero mettere le persone in grado di esercitare le proprie competenze non solo per sé ma per il benessere dei dipendenti, della famiglia e della comunità nel suo complesso.

Siamo convinti infatti che le imprese, offrendo servizi ed attività ai dipendenti, creino benefici a "cascata" sulle loro famiglie e più indirettamente sulla comunità, generando un miglioramento del benessere generale e quindi siano una risorsa strategica per lo sviluppo del territorio.

Da luglio 2024, grazie al progetto "UN PONTE TRA I FIUMI" finanziato dal bando Sinergie di Fondazione Cariverona, è stato possibile avviare un percorso volto a rafforzare nei componenti della rete una reciproca conoscenza e fiducia, una visione condivisa di welfare come leva di sviluppo sostenibile e contributivo, attraverso l'individuazione di temi e azioni da realizzare insieme fra E.T.S., P.A. e imprese.

Capofila: CSV Lombardia Sud

Partner:

- PALM S.p.A. SB
- CS Papa Giovanni XIII Cooperativa Sociale
- Azienda Speciale Consortile Oglio Po - AMBITO OGLIO PO
- On Srl Impresa Sociale

Soggetti sostenitori:

- ATS VAL PADANA,
- APINDUSTRIA MANTOVA,
- ARCURI Srl.,
- BEDOGNA F.LLI Srl.,
- NUOVA VIADANA SRL (CONAD),
- CONSULTA DEL VOLONTARIATO VIADANESE – ETS,
- ALCOR Srl,
- RUGBY VIADANA 1970 Srl SDD
- Consorzio Casalasco Servizi Sociali

La rete ad oggi è andata consolidandosi e le realtà coinvolte, oltre a quelle sopracitate, sono circa una quindicina.

Rete coordinamento pedagogico 0-6

Il Coordinamento Pedagogico Territoriale di Viadana si colloca nel territorio dell'ambito Oglio-Po e comprende 27 comuni (10 del mantovano e 17 del cremonese) sui quali sono presenti 13 asili nido (privati o comunali) e 39 scuole dell'infanzia (di cui 32 statali e 7 paritarie); fanno parte del CPT di Viadana 25 coordinatori pedagogici designati dalle istituzioni educative e scolastiche d'appartenenza.

Formalmente si è insediato il 27 marzo 2023 e, in seguito all'elezione (8 maggio 2023) della Presidente Dott.ssa Alessia Zardi, si riunisce regolarmente con cadenza mensile per attività di confronto e formazione volte a creare una cultura dell'infanzia estesa non solo a educatori e insegnanti, ma anche a famiglie, istituzioni scolastiche e amministrazioni comunali. A supporto del CPT è stato istituito, il 20 novembre 2023, il Comitato Locale 0-6, ad oggi non ancora attivo.

Nell'A.S. 2023-24 i Coordinatori, in seguito a specifico percorso di formazione, hanno elaborato un documento che definisce essenziali linee guida per una cultura di servizio condivisa, informata da una riflessione critica su alcuni aspetti caratterizzanti della relazione educativa.

Nel corrente A.S. 2024-2025 la formazione "Progettualità pedagogica e relazione educativa nei servizi per l'infanzia" (tenuta dalla Dott.ssa Alessia Zardi e da Prof. Alessandro D'Antone) è stata estesa a 140 educatrici e insegnanti che operano quotidianamente presso i servizi educativi e le scuole dell'infanzia del territorio. Si tratta

di un percorso di 10 ore distribuite in 5 incontri che si alternano a momenti di supervisione e confronto riservati ai soli Coordinatori, a cui si aggiunge il costante lavoro di formazione personale e rendicontazione della Presidente testimoniato dalla produzione documentale (oltre alle "Linee guida", le circolari di convocazione e i verbali degli incontri). L'azione del CPT Viadana verrà inoltre presentata dalla stessa Presidente in Regione Lombardia il 20 febbraio 2025, durante il quarto incontro di formazione congiunta zero-sei.

Rete S.A.I.

Il progetto nasce nel 2018 come SPRAR, poi rinominato SIPROIMI ora S.A.I. (Servizio accoglienza immigrati).

Il progetto SAI Sistema di Accoglienza e Integrazione, il cui capofila è il comune di Piadena Drizzona, è diretto dalla Cooperativa Santa Lucia, e si rivolge all'intera rete dei comuni aderenti: Calvatone, Tornata, San Giovanni in Croce, Voltido, San Martino del Lago, Solarolo Rainerio, Bozzolo.

Tutti i progetti territoriali del Sistema di Protezione, all'interno delle misure di accoglienza integrata, oltre a fornire vitto e alloggio, provvedono alla realizzazione di attività di accompagnamento sociale, finalizzate alla conoscenza del territorio e all'effettivo accesso ai servizi locali, fra i quali l'assistenza sociosanitaria.

Sono previste attività per facilitare l'apprendimento dell'italiano e l'istruzione degli adulti, l'iscrizione a scuola dei minori in età dell'obbligo scolastico, nonché ulteriori interventi di informazione legale sulla procedura per il riconoscimento della protezione internazionale e sui diritti e doveri dei beneficiari in relazione al loro status. Con l'obiettivo di accompagnare ogni singola persona accolta lungo un percorso di (ri)conquista della propria autonomia, i progetti territoriali del SAI completano l'accoglienza integrata con servizi volti all'inserimento socioeconomico delle persone: percorsi formativi e di riqualificazione professionale per promuovere l'inserimento lavorativo, così come sono approntate misure per l'accesso alla casa.

Dal 2024 presso il comune di Piadena Drizzona è aperto uno sportello, il cui scopo principale è individuare e contrastare la rete di sfruttamento e di tratta degli esseri umani presente anche sul nostro territorio. Lo sportello vuole avvicinare e ascoltare le storie delle persone che si trovano ai margini della nostra società per far emergere, per esempio, condizioni di sfruttamento sessuale e lavorativo, e così accertare se esistano i requisiti perché queste persone possano entrare nei percorsi di protezione. Con questa finalità, il progetto raccoglierà dati per riuscire a leggere e a restituire il quadro della situazione nei nostri Comuni.

Importantissimo è l'impegno del Comune di Piadena Drizzona nel favorire e stimolare la collaborazione e la coesione di tutta la rete dei comuni per individuare e avvicinare persone che potrebbero beneficiare dei servizi dello sportello. A questo scopo sono già stati previsti incontri di formazione per gli operatori.

Infine, il progetto intende sensibilizzare i cittadini sul problema delle tratte, ma anche, e in virtù della grande esperienza che il SAI ha consolidato nel tempo, descrivere quanto questo territorio è in grado di fare per contrastare il fenomeno, attraverso incontri pubblici per la diffusione dei risultati emersi e delle buone prassi sperimentate.

3.2 LE RETI DEI DUE SUB AMBITI

Il servizio di assistenza ad personam e la rete a favore dei minori disabili

Casalasco	Viadanese
<p>Il servizio di assistenza ad personam consiste nell'erogazione di un sostegno personalizzato a cura di personale socioeducativo, rivolto ai minori disabili del nostro territorio.</p> <p>Il servizio, sul territorio casalasco, viene erogato da ETS, selezionati con avviso pubblico a cadenza</p>	<p>L'Azienda Speciale Consortile ha avviato, nel corso della primavera del 2021, una coprogettazione nella forma dell'accreditamento finalizzata all'attivazione di un partenariato con ETS ai fini della creazione di un albo dei soggetti accreditati per il servizio di "assistenza educativa scolastica (S.A.E.S.) in favore di alunni con disabilità frequentanti scuole dell'infanzia,</p>

<p>triennale e coordinati dal Con.Ca.S.S. ormai da diversi anni.</p> <p>La rete a sostegno di ogni minore e della sua famiglia, che comprende tutti gli istituti scolastici, gli enti gestori, i servizi sociosanitari e i servizi sociali, ha la funzione anche di monitorare l'andamento delle progettualità e affrontare le criticità rilevate. La rete si riunisce in media 3 volte durante l'anno scolastico.</p> <p>Tale rete permette di progettare interventi personalizzati sia in ambito scolastico che nell'extrascolastico (dopo scuola, centro estivo, attività sportiva, ecc.).</p> <p>Attualmente sono 4 gli enti accreditati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Meraki ● Cooperativa Gamma ● Cooperativa Dolce ● Cooperativa Frassati 	<p><i>scuole primarie, scuole secondarie di primo grado, scuole secondarie di secondo grado, statali e/o paritarie e CFP attraverso il sistema dei voucher</i>", ai sensi dell'art. 55 del d. lgs. n. 117/2017 e ss.mm.ii e del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31/03/2021 di approvazione delle Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli artt. 55-57 del Dlgs. N. 117/2017.</p> <p>I tavoli di co-progettazione hanno portato ad affrontare le tematiche relative alla formazione degli operatori, al <i>progetto sociale</i> inteso come progetto di vita, alla costruzione della documentazione a supporto della progettazione e alla valutazione dell'impatto sociale del progetto. Il costante confronto garantito dal coordinatore dell'Azienda sta contribuendo a definire una cornice caratterizzata da un approccio progettuale anziché prestazionale.</p>
--	---

Soggetti e Reti legate al tema del lavoro e dell'inclusione sociale

Casalasco	Viadanese
<p>Le reti attualmente attive sono nate e sono state consolidate grazie alla presenza di finanziamenti specifici con cui hanno potuto operare. Attualmente sono attive due reti formalizzate, oltre a specifiche équipe:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Azioni di Rete: Il progetto promosso dalla Provincia di Cremona a cui il Consorzio partecipa dal 2018 sostiene economicamente l'inserimento socio-occupazionale di persone con disabilità nel territorio casalasco. La rete, per la valutazione multidimensionale dei percorsi di inclusione promossi dal progetto, coinvolge diversi di soggetti del pubblico (Provincia di Cremona, Comuni, ASST Cremona – CPS e SERT) e del privato sociale. E' stato siglato un accordo di partenariato per la realizzazione delle azioni di rete per il lavoro-ambito disabilità- Piano Provinciale Disabili - fondo regionale L.R. n. 13/2003 - Provincia di Cremona. 	<p>L'Azienda Speciale Consortile di Viadana ha una rete di aziende fidelizzate con le quali collabora grazie al lavoro svolto dal Nucleo Inserimenti Lavorativi attivo dal 2009. Inoltre, ha relazioni consolidate con la rete dei servizi del territorio, con le cooperative di tipo B, con alcuni studi di consulenza e agenzie interinali.</p> <p>Sono attive le seguenti collaborazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Convenzione tra l'Azienda Speciale Consortile "Oglio Po" di Viadana e Azienda Speciale Consortile "Socialis" di Suzzara per la gestione del SERVIZIO INSERIMENTO LAVORATIVO 2024-2025" (attiva dal 2022) che prevede la costituzione di una Cabina di Regia per il coordinamento dei servizi al lavoro nei due territori dell'ambito di Suzzara e Viadana, con l'obiettivo di perseguire un'efficace strategia di politiche attive e buone prassi a favore delle persone in condizioni di svantaggio sociale nonché promuovere progetti, sperimentazioni, procedure e strumenti innovativi che possano favorire il loro l'accesso al lavoro in un'ottica di ricomposizione delle risorse

<ul style="list-style-type: none"> ● Inclusionione attiva: sono due progetti finanziati da Regione Lombardia che prevedono azioni nell'ambito della ricerca attiva del lavoro e dell'inclusionione sociale, sia attraverso attività lavorative, di formazione, oltre che di azioni a rilevanza sociale. La rete è formata da Enti accreditati per il lavoro, dagli Istituti scolastici cooperative di tipo B, ETS e ASST Cremona. Il progetto è in rete anche con l'ambito di Cremona e di Crema. ● PACS: rete casalasca finalizzata alla valutazione dell'incontro tra domanda delle persone con disabilità e offerta delle aziende in obbligo; fanno parte della rete: Energhia, consulenti per il lavoro, mestieri Lombardia (cremona) provincia sil. 	<p>economiche e professionali.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Azioni di Rete per il Lavoro: progetto gestito dall'ASC Oglio Po come ente accreditato insieme all'Azienda Socialis, Mestieri Lombardia, alle Coop. Papa Giovanni XXIII, Il Ponte e Simpatia ed in collaborazione con i Servizi Sociali, CPS e ASST, Centro Multiservizi di Suzzara e Viadana ha permesso di rafforzare un importante lavoro sinergico volto ad accompagnare le persone disabili ad alta intensità di aiuto e distanti dal mercato del lavoro, nello sviluppo di nuove competenze e abilità occupazionali in modo da promuovere i prerequisiti per percorsi di inserimento lavorativo e la possibilità di sperimentarsi in laboratori occupazionali. ● Inclusionione attiva: Il progetto "Verso l'inclusionione attiva: Ambito di Suzzara e Viadana", finanziato con il bando Regionale ha permesso di continuare ad affiancare l'offerta ordinaria presente sul territorio a favore di persone disabili, promuovendo occasioni di formazione, learning on the job, orientamento ai servizi del territorio e possibilità di svolgere tirocini ri socializzanti e/o extracurricolari. Trimestralmente si riunisce il gruppo inter-istituzionale a cui partecipano tutti gli ambiti della Provincia di Mantova, il collocamento Mirato, ASST e tutti gli attori che costituiscono i partenariati dei progetti presentati in provincia di Mantova L'obiettivo è la costruzione di un modello di politiche attive del lavoro condiviso a livello provinciale ovvero una rete in grado di interconnettere politiche del Lavoro, Sociali, Sanitarie e dell'Istruzione che opera a favore di persone disabili disoccupate e degli enti che a vario titolo operano a favore di queste ottimizzando competenze, ruolo, risorse e relazioni scambiandosi ruoli in ragione delle opportunità che si vanno intercettando (visione condivisa). ● Tavolo Doti: la candidatura dei soggetti da presentare al tavolo doti è frutto una serie di incontri (Tavoli Dote 0 e Tavolo doti 1) promossi in ogni ambito territoriale dal Collocamento Mirato della provincia di Mantova a cui partecipano ASC Oglio Po, Assistenti sociali dei Comuni, CPS, SERT, Cooperative Sociali che permettono di condividere i casi che potrebbero necessitare di servizi occupazionali.
--	---

Reti per il contrasto al fenomeno della violenza di genere

Casalasco	Viadanese
Insiste una rete consolidata e formalizzata a contrasto del fenomeno della violenza di genere. Tale rete	L'Azienda Speciale Consortile partecipa al Tavolo Interistituzionale Provinciale promosso dal Comune di

<p>compone un quadro più ampio a livello provinciale ed è presieduta e coordinata dalla Prefettura di Cremona. Mentre il Comune di Cremona risulta come capofila delle progettualità promosse sul territorio in collaborazione con Regione Lombardia. Tale rete è stata formalizzata per la prima volta nel 2013 e ha dato vita a prassi condivise e spendibili, che si configurano efficaci nella presa in carico delle donne vittime di violenza e conseguentemente a linee guida operative per il modello integrato di accesso, accoglienza, presa in carico della donna vittima di violenza e dei suoi figli minori, finalizzate a garantire a livello territoriale la qualità e l'omogeneità dei processi e dei percorsi attivati, dei servizi e delle prestazioni erogate.</p> <p>La rete locale casalasca vede un coordinamento che si riunisce regolarmente per la gestione delle azioni locali e analisi delle criticità rilevate nell'operatività quotidiana. Ne fanno parte associazione MIA, Con.Ca.S.S. e ASST Cremona, FFOO.</p> <p>Nel 2024 si è aggiunto un servizio "insieme per l'autonomia" che ha visto la partecipazione alla rete anche Fondazione Marcegaglia.</p>	<p>Mantova quale ente capofila. Al Tavolo interistituzionale partecipa l'intera rete che si occupa di contrastare e prevenire la violenza di genere: Ambiti Territoriali, Forse dell'Ordine, Centri Antiviolenza, Case Rifugio, Servizi di ASST e rappresentanze politiche. È inoltre in essere una convenzione tra l'Azienda Speciale Consortile Centro di Aiuto alla Vita-onlus (CAV) e centro antiviolenza "Casa di Maria Clotilde" di Mantova finalizzata all'accoglienza di donne sole o con bambini vittime di violenza che intraprendono un percorso di autonomia e reinserimento sociale.</p> <p>Grazie al Progetto NonSoloParole si è costituito un Gruppo di Lavoro trasversale di sub-ambito, a partire da un'idea progettuale sorta in seno al Gruppo Guida di Bozzolo, chiamato "Potere alle donne". Ad oggi è partecipato oltre che dai referenti tecnici dei Comuni e dei servizi socio-sanitari di ASST Mantova, anche da Amurt OdV di Viadana, Centro antiviolenza di Mantova, Circolo Arci F.lli Cervi di Bozzolo, Club Soroptimist terre dell'Oglio Po, Ass. Mia di Casalmaggiore, Ass. Maschi che si immischiano di Parma, Ass. Rete Rosa di Viadana, Centro Aiuto alla Vita di Mantova, Fondazione Arca CMS di Marcaria, Micromacchina comunicare la società APS di Bozzolo.</p> <p>L'obiettivo è quello di coordinare i diversi interventi promuovendo un progetto di animazione territoriale basato sulla reciproca conoscenza (anche grazie all'elaborazione di specifiche schede descrittive) ed ascolto che consolidi legami di fiducia. Questi sono prodromici alla realizzazione di future progettazioni condivise.</p>
---	---

Reti per il contrasto alla povertà e fragilità

Il tema delle povertà e delle fragilità è sicuramente uno dei temi maggiormente attenzionato dall'ambito e per cui sono previste diverse misure di respiro nazionale, ma anche locale.

Sono stati costituiti tavoli di lavoro integrati per la realizzazione delle progettualità a sostegno del reddito e dell'inclusione composti da Servizi sociali, CPI, ASST e ETS.

Tale coordinamento si traduce nelle prese in carico personalizzate e nella realizzazione di progetti specifici.

Si sono attivati, per i cittadini di RdC, i PUC (Progetti di Utilità Collettiva) che vedono la realizzazione di percorsi personalizzati all'interno dei Comuni del territorio nei diversi settori di intervento oppure presso enti del terzo settore. Si è formalmente costituita un'équipe integrata a livello d'ambito Oglio Po volta alla valutazione dei progetti candidati dagli enti del terzo settore. Vi è un accordo operativo con il CSV Lombardia SUD.

Concorrono a finanziare i progetti di contrasto alla povertà e alla fragilità le risorse del Piano Povertà e del Fondo Nazionale Politiche Sociali.

Casalasco	Viadanese
Sul territorio casalasco è attivo dal 2017 il progetto	Grazie al laboratorio sperimentale progettato nella

Banca dell'Acqua promosso dalla Fondazione Banca dell'Acqua ONLUS nata da un'idea di Padania Acque (SPA per la gestione della fornitura idrica). Fondazione Banca dell'Acqua quale ente no-profit si prefigge di sostenere le famiglie che hanno maturato morosità incolpevole nella fornitura di acqua. Le persone che si trovano momentaneamente in una situazione di fragilità, dovuta a disagio economico, lavorativo, familiare e personale, possono usufruire di "aperture di credito o conti corrente dell'acqua", non di denaro, che onorano con ore di lavoro a favore della comunità attraverso la disponibilità ad effettuare servizi e progetti socialmente utili.

precedente triennalità, resta prioritario l'obiettivo di mantenere uno spazio di pensiero e confronto in tema di marginalità e fragilità sociale, tra i diversi stakeholders del territorio. Questo al fine di lavorare alla costituzione di una rete generativa che - per quanto non formalizzata - mantenga la flessibilità e le caratteristiche utili a favorire interventi collaborativi.

Si sono ulteriormente consolidati, pertanto, i rapporti con

- la Presidenza ACLI Mantova ed i loro 9 circoli territoriali

- le 4 AUSER

- le 2 Caritas Diocesane e quelle parrocchiali

- alcune OdV di settore, come Amurt

presenti capillarmente nel territorio dell'ambito.

Queste connessioni hanno permesso, anche in collaborazione con il CSV Lombardia Sud ETS:

- la partnership di Auser Dosolo-Pomponesco ad un importante progetto promosso dalle ACLI provinciali mantovane in merito all'allargamento della loro rete degli Empori Solidali

- la co-costruzione di alcune progettazioni candidate ad avvisi e bandi che seppur non finanziate, hanno comunque garantito una maggiore conoscenza, la messa a fuoco di alcuni obiettivi comuni, il consolidamento di quei legami fiduciari che permetteranno future attivazioni

- la realizzazione di azioni specificatamente finalizzate a formare "antenne di territorio". Esse si sviluppano all'interno dello scenario riguardante il rafforzamento dei legami posti alla base dello Sviluppo di Comunità. Anche in riferimento al focus della marginalità sociale, la "Capacity Building" mira al potenziamento - mediante apporti qualificati ed esperti - dei processi interni alle organizzazioni già esistenti ed in rete, così da costruire competenze negli operatori del Terzo Settore. Oltre a favorire un'azione top-down, saranno sollecitati feed-back retroattivi per generare quella circolarità relazionale capace di innescare processi preventivi. Tali "antenne" saranno collegate alle varie agenzie istituzionali e non (servizi sociali, socio-sanitari, educativi, centri per le famiglie, centri per la vita indipendente ecc...) ed in grado di intercettare, accogliere e segnalare eventuali situazioni di pregiudizio.

AREA CASALASCA

Tavolo integrato con CPS: Il Consorzio da diversi anni ha attiva una stretta collaborazione con il CPS di Casalmaggiore, che si traduce nella realizzazione di incontri di coordinamento tra il personale sociale e sociosanitario. Durante questi incontri vengono discusse le situazioni più complesse che richiedono una valutazione multidimensionale e la messa in rete di diversi servizi ed interventi.

Tavolo integrato legge 68: Tavolo provinciale a titolarità della provincia di Cremona che prevede la partecipazione di INPS, INAIL, ASST medicina legale, CPS, consultori familiari, i tre SIL e i CPI.

Si riunisce in media una volta ogni 5-6 settimane.

Ha la funzione di:

- valutazione delle candidature dei possibili beneficiari dei concorsi pubblici;
- Valutazione delle richieste da parte delle aziende in obbligo;
- definizione di strumenti per l'inserimento di persone con disabilità di tipo acuto.

Patti di Servizio per la domiciliarità: attraverso procedura pubblica sono stati sottoscritti fatti di servizio con gli enti del terzo settore finalizzati alla progettazione ed erogazione dei servizi socioassistenziali ed educativi a favore di anziani disabili e minori.

Altri accordi e protocolli sottoscritti dalle reti:

- Accordo tecnico operativo con il tribunale ordinario di Cremona, per la gestione dei rapporti con la cancelleria della volontaria giurisdizione del Tribunale Ordinario di Cremona;
- Accordo operativo per la gestione dei programmi di Residenza Leggera;
- Accordo tecnico operativo per le funzioni di Tutela Minori con il comune di Cremona e ASC del Cremonese;
- Protocollo per la presa in carico e tutela dei minori stranieri non accompagnati.
- accordo tecnico operativo tra la ASST di Cremona e il Consorzio Casalasco Servizi Sociali per l'integrazione sociosanitaria nei punti unici d'accesso (PUA)
- Protocollo di intesa per la rete territoriale per la prevenzione ed il contrasto delle violenze contro le donne capofila Prefettura Di Cremona.
- 2024 protocollo d'intesa per la gestione delle attività di tutela dei minorenni adozioni nazionali e internazionali affido familiare e sostegno delle funzioni genitoriali tra ATS Val Padana, ASST Cremona, comune di Cremona Azienda Sociale Del Cremonese e Consorzio Casalasco Dei Servizi Sociali.
- in fase di definizione: accordo tecnico-operativo tra ASST di cremona, azienda sociale del cremonese, consorzio casalasco dei servizi sociali e comune di cremona per le funzioni di tutela minori del distretto della ASST di Cremona.

AREA VIADANESE

Rete Istituti Scolastici

Il 18/03/2019 è stato re-istituito il Tavolo tecnico coi referenti degli Istituti scolastico-formativi dell'ambito (Dirigente e 1 o 2 delegati, nominati per ogni istituto): I.C. di Bozzolo, I.C. di Dosolo-Pomponesco-Viadana, I.C. di Sabbioneta-Marcaria, I.C. Parazzi di Viadana, I.C. Vanoni di Viadana, I.A.L. Lombardia di Viadana, Istituto E. Sanfelice di Viadana, C.P.I.A. di Mantova.

La mission del gruppo di lavoro converge necessariamente all'interno dei comuni confini dei rispettivi mandati istituzionali, ossia il ruolo sociale degli Istituti educativi e formativi. Essi rappresentano, infatti, uno dei pochi presidi capaci di intercettare in modo "universale" le famiglie con minori. La valenza è duplice:

- per i servizi sociali, le scuole rappresentano delle vere e proprie “sentinelle” sul territorio, partner fondamentali nella Programmazione preventiva e nell’attività di Progettazione relativa alle famiglie vulnerabili;
- per le scuole, esiste un informale riconoscimento del ruolo di governance territoriale, pertanto l’Azienda risulta essere il soggetto interlocutore all’interno di un ambiente afflitto da dinamiche e processi sempre più complessi.

Nell’ultimo triennio, l’Ufficio di Piano ha modificato la natura dell’intervento, preferendo alle ordinarie convocazioni del Tavolo tecnico, l’interazione diretta con i singoli Istituti (Dirigenti e Referenti da loro nominati). I professionisti dell’Azienda, in particolar modo la Coordinatrice dell’Area Minori e Famiglie di ASCOP, la Coordinatrice del SAES e di PIPPI, la Coordinatrice dell’Area Famiglie del Comune di Viadana e Referente PIPPI, si incontrano c/o le sedi delle scuole. Questo consente

- il rafforzamento di una programmazione concertata
- periodici momenti di verifica sulle azioni condivise (PIPPI, Progetti specifici di territorio etc)
- l’analisi ed il coordinamento degli interventi sulle famiglie in carico.

Rete Processi e Centri “Family Coaching”

Uno dei fondamentali richiami teorici del Programma Quadro “Percorsi e Processi di Family Coaching” approvato con delibera dell’Assemblea dei Sindaci, è quello riferito al “Modellamento dell’architettura della comunità Educante” intesa come tessuto di relazioni solidali e collaboranti, costituito e alimentato da tutti coloro che – a partire da sensibilità e mandati diversi – sentono e vivono l’impegno di contribuire alla crescita educativa, culturale e sociale delle ragazze e dei ragazzi, degli stessi adulti, secondo una dimensione di lifelong e lifewide learning (logica dello sviluppo umano integrale, ecologico ed eco-sostenibile di Bronfenbrenner). Al suo interno, ogni persona può ritrovare la propria “nicchia ecologica” di resilienza ed empowerment. La comunità educante presenta pertanto aspetti di formalità ed informalità, è aperta, tollerante, costituita dai processi di collaborazione dei diversi soggetti locali in dialogo, che con intensità diverse condividono l’impegno nel promuovere prospettive e pratiche educative rispettose, inclusive, generative. Altro richiamo fondamentale di natura operativa è quello riferito al consolidamento dei “Processi di Family Coaching” diffusi. Mira all’intercettazione precoce delle situazioni di fragilità - intese nella più ampia accezione del termine: disabilità, vulnerabilità, trascuratezza, incompetenza, povertà di diversa natura - vissute all’interno dei contesti familiari, durante il ciclo di vita degli stessi, al fine di evitare esiti di grave pregiudizio.

Il Centro per la Famiglia si colloca pienamente in questo contesto, svolgendo un fondamentale ruolo di catalizzazione e facilitazione dell’infrastruttura sociale.

Alle iniziali organizzazioni già impegnate attivamente nelle differenti progettualità, grazie al Lavoro Sociale di Comunità realizzato nel precedente triennio, sono andate aggiungendosene altre, comprendendo oltre agli Enti Istituzionali anche alcune Parrocchie/Unità Pastorali (Bozzolo, Commessaggio, Dosolo, Pomponesco, Gazzuolo, Marcaria, Sabbioneta, Viadana) ed i partner attivi contemporaneamente su diverse azioni: Amurt OdV, ForMattArt APS, Micromacchina comunicare la società APS, CCF Ucipem OdV, Auser Dosolo-Pomponesco Odv, Fondazione ARCA CMS, Coop. Alce Nero, OdV locali.

Rete RSA, CDI e appartamenti protetti

Sul territorio sono presenti 10 RSA, 5 delle quali fornite di Unità di Offerta quali CDI (presenti nello specifico c/o le RSA di Sabbioneta, Viadana, Bozzolo, Marcaria e Dosolo) e appartamenti protetti (presenti e gestiti dalle RSA di Pomponesco e di Marcaria).

L’Azienda Speciale Consortile “Oglio Po” ha da sempre collaborato con la rete dei soggetti sopra descritti.

Da anni ha in essere una convenzione con le 10 RSA presenti sul territorio per l’erogazione del Servizio del Ricovero d’Urgenza. Il ricorso al Servizio, che ha la finalità di supportare la persona anziana fragile nel

superamento di una situazione di criticità temporanea, si è interrotto negli ultimi due anni a causa dell'emergenza sanitaria ancora in atto.

Rete provinciale Area Minori e Famiglie e Servizio Tutela Minori

Dal 2021, su mandato dei Dirigenti, a cadenza bimestrale, si tiene équipe a livello provinciale fra i Coordinatori Area Minori/Famiglie e Servizi Tutela Minori dei 6 ambiti mantovani (Asola, Guidizzolo, Mantova, Ostiglia, Suzzara, Viadana). Il gruppo di lavoro è finalizzato al consolidamento dei legami tra i vari servizi, alla condivisione di idee, progettualità ed elementi di criticità, al confronto su procedure e modalità operative al fine di migliorare i rispettivi servizi e, quando possibile, allersarsi nelle prassi di lavoro.

Operativamente, gli incontri si tengono in modalità remota, a rotazione un coordinatore manda il link di collegamento e stila il verbale dell'incontro che poi viene inviato via e-mail al resto del gruppo al termine dell'incontro. In talune occasioni si è estesa la partecipazione anche ai Direttori degli ambiti al fine di valutare insieme a loro progettualità trasversali (ad oggi non avviate), ad es. la possibilità di usufruire di consulenza legale unica o di sviluppare progetti di formazione su tematiche specifiche attinenti alla Tutela Minori estendendo la partecipazione agli operatori dei vari servizi Tutela e dividendo l'onere economico.

Rete Tutele Minori sociosanitaria integrata

Dopo un lungo lavoro coordinato da ATS che ha visto coinvolti coordinatori e direttori degli Ambiti mantovani, dirigenti dei servizi specialistici ASST Mantova e alcuni operatori dei Consultori, si è arrivati alla stesura e sottoscrizione del "Protocollo d'Intesa per la Gestione delle Attività di Tutela dei Minorenni, Adozioni Nazionali ed Internazionali, Affidamento Familiare e Sostegno delle Funzioni Genitoriali", firmato alla fine del 2023. Successivamente si sono svolti incontri di monitoraggio fra Ambiti, ASST e ATS al fine di verificarne l'applicazione e l'andamento. Inoltre, ogni ambito ha attivato le ETIM (équipe territoriali integrate minori), con incontro preliminare fra responsabili di servizio e successivamente stesura calendario e svolgimento mensile con coinvolgimento di tutti gli operatori di tutti i servizi sia sociali che sanitari.

Tavolo Minori Stranieri Non Accompagnati

In marzo 2024 un referente della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Brescia, su mandato del Procuratore dott.ssa Tondina ha istituito un tavolo di lavoro sul tema dell'accoglienza e la presa in carico dei minori stranieri non accompagnati. Hanno partecipato rappresentanti dei servizi tutela, dei tutori, dei responsabili comunità d'accoglienza, delle forze dell'ordine, dei medici pediatri, dell'ufficio vaccinazioni e sorveglianza malattie infettive, della polizia giudiziaria, dell'USSM, dei SAI e CAS, appartenenti alle quattro province afferenti al Tribunale di Brescia: Brescia, Bergamo, Cremona e Mantova.

Si sono costituiti dei sottogruppi che hanno approfondito ognuno una tematica (rintraccio e collocamento del minore, iscrizione a sicid e creazione fascicolo, presa in carico del minore, controllo del collocamento/trasferimenti/allontanamenti, redazione ricorso per la nomina del Tutore, redazione della relazione sociale, ruolo del Tutore, prosieguo amministrativo). Grazie ad un successivo lavoro di ricomposizione, si è giunti alla stesura di una procedura di accoglienza e presa in carico che il 31 ottobre 2024 è stata sottoscritta dal Procuratore della Repubblica dott.ssa Tondina e dal Presidente del Tribunale dott.ssa Maggia e diffusa a tutti gli ambiti.

Rete Penale Minorile

Già da alcuni anni è attivo il tavolo di lavoro sui temi del penale minorile. Vi partecipano: referenti servizi tutela minori, servizi sanitari, USSM e Cooperativa Alce Nero che coordina le attività. Si sviluppano riflessioni sui temi attinenti la giustizia riparativa, le progettualità di messa alla prova, anche alla luce delle nuove normative (es.

Decreto Caivano), si sviluppano nuove progettazioni legate a bandi, si creano occasioni di formazione. Gli incontri si tengono a cadenza circa trimestrale.

Rete/Gruppo di Lavoro “Sport & Inclusione”

E' in atto un rapido cambiamento sociale, caratterizzato anche dall'indebolimento del ruolo di certe istituzioni ed agenzie educative, come ad esempio gli oratori che si configuravano come i “centri giovanili” delle nostre comunità. Al fine di ragionare non tanto su “cosa fare” e “come finanziare” i progetti, questo Gruppo di Lavoro è finalizzato primariamente al reciproco riconoscimento ed alla creazione di una vision condivisa. Nel tempo, questo potrebbe generare una progettualità che non si occupi esclusivamente del disagio, ma della possibilità che le intere comunità - ets, associazioni, parrocchie, aziende... - hanno di ricodificare e consolidare i ruoli formativi-educativi in un'ottica preventiva.

I partecipanti convergono su alcuni elementi che si fondano

- sul ruolo pedagogico dell'attività sportiva,
- sulla sua capacità di empowerment dei ragazzi (anche quelli più fragili)
- sulle enormi potenzialità inclusive.

E' stato determinato di operare contemporaneamente su più fronti:

- 1) favorire maggiormente le pratiche di avvicinamento all'attività sportiva, in collaborazione anche con gli Istituti Comprensivi e Superiori.
- 2) formare esperti, “Sport-Educatori” (studenti universitari, educatori...) dotati di quelle competenze che li aiutino ad incontrare i ragazzi nei loro contesti di vita (strade, piazze, giardini, oratori etc)
- 3) cercare in ogni paese dei punti di aggregazione riconosciuti, all'interno dei quali sviluppare le proposte
- 4) organizzare particolari momenti dimostrativi, come ad esempio le “Festa dello sport” integrando i programmi ed i calendari degli eventi comunali

Tutto questo potrebbe generare elementi di contro-versione di un sistema che pare andare alla deriva.

Il gruppo di lavoro, formato da referenti dei Comuni, dell'ASCOP e di numerose ssd/ads del territorio, è stato riconosciuto dall'Assemblea dei Sindaci che ha formalmente nominato un Referente Portavoce.

Tavoli Territoriali provinciali Legge 68/1999

I Tavoli territoriali sono stati istituiti dalla Provincia di Mantova. Coinvolgono direttamente tutti gli ambiti territoriali del territorio mantovano. Ad essi è affidato un ruolo di governance delle politiche sulla disabilità, hanno tra le altre funzioni quella di individuare, in accordo con il Collocamento Mirato della Provincia di Mantova, i soggetti a cui erogare i servizi previsti dalle doti.

Ciascun tavolo territoriale prevede la partecipazione di soggetti afferenti ai seguenti ambiti:

- sistema scolastico
- sistema sociale
- sistema sanitario
- sistema psichiatria
- sistema lavorativo
- attori rilevanti per valutazione della persona disabile ai fini di occupabilità/occupazione (Sfa, CoopA).

Rete sportelli informagiovani viadanese

Viadana all'interno dell'Ambito territoriale, oltre ad essere il Comune con il maggior numero di abitanti, è anche l'unico con la presenza di un Servizio Informagiovani. Grazie al contributo ottenuto sul bando La Lombardia è dei Giovani 2023, Viadana ha potuto nel corso del 2023 riaprire in presenza lo sportello Informagiovani presso la sede del Mu.Vi. Questo ha permesso ai giovani del territorio di poter tornare a confrontarsi con un operatore opportunamente formato sul supporto all'elaborazione del progetto di vita. Oltre che a fornire un Servizio di

riferimento per i ragazzi, è stato anche possibile tornare a realizzare eventi in presenza, quali 18plus, Job Week, Progetto Volontariamente, percorsi formativi presso gli istituti superiori, incontri con imprenditori, ... Infine si è rafforzata la collaborazione con il territorio, con gli istituti superiori e le diverse agenzie/realità che si occupano di inserimento lavorativo (Nucleo Inserimenti lavorativi di ASCOP, Centro per L'Impiego e agenzie interinali). Ora l'IG di Viadana vuole crescere e trovando la disponibilità e l'entusiasmo dei comuni di Bozzolo, Dosolo, Marcaria e Sabbioneta si propone di istituire dei poli territoriali, con l'apertura di sportelli fisici, la cui periodicità verrà definita coi singoli partner sulla base delle esigenze dello specifico territorio. Ogni comune ospite metterà a disposizione spazi (principalmente in biblioteca), attrezzature e personale per accogliere e supportare le attività di questi nuovi "sportelli". L'implementazione dell'Informagiovani farà da snodo per lo sviluppo di ulteriori azioni territoriali, riconoscendolo quale spazio di relazione, di incontro e fucina di servizi territoriali dedicati ai giovani che fornisce informazioni, orientamento e supporto per il target giovanile, garantendo ai giovani una risposta univoca e concreta indipendentemente dal comune di appartenenza.

Rete invecchiamento attivo

In vista delle attività da programmare per la prossima triennalità si è avvertita la forte necessità di lavorare con gli attori del territorio alla promozione dell'"invecchiamento attivo" inteso come strumento di prevenzione e mantenimento della salute, generativa di benessere individuale e collettivo.

Si è costituito un Gruppo di Lavoro formato da:

- ASCOP
- C.S.V. LOMBARDIA SUD
- ACLI SEDE PROVINCIALE DI MANTOVA
- CENTRO SOCIALE VOLONTARIATO AUSER DOSOLO-POMPONESCO
- AUSER San Martino dall'Argine
- LA MERIDIANA APS
- CIRCOLO ARCI F.LLI CERVI BOZZOLO APS

L'attività del gruppo si svilupperà su più fronti:

- 1) laboratorio di pensiero strategico che agisce con uno sguardo sull'area anziani non in chiave di presa in carico di fragilità/non autosufficienza, ma preventiva e promozionale
- 2) agorà di confronto e valorizzazione del lavoro delle associazioni
- 3) lavoro sulla messa in rete dei Presidi territoriali per anziani (azione afferente al miglioramento della presa in carico socio-relazionale del cittadino anziano) agendo azioni trasversali che sappiano valorizzare questi luoghi, rendendoli sempre più "comunitari"
- 4) ricomposizione degli sguardi dei vari operatori istituzionali e non, ma soprattutto dei cittadini coinvolti, per agire azioni trasversali capaci di produrre letture condivise e scambi intergenerazionali.